

Varese

redvarese@laprovincia.it
Tel. 0332 836611 Fax 0332 836688

Federico Delpiano f.delpiano@laprovincia.it, Bruno Melazzini b.melazzini@laprovincia.it, Andrea Confalonieri a.confalonieri@laprovincia.it, Sara Bartolini s.bartolini@laprovincia.it, Federica Artina f.artina@laprovincia.it, Paolo Rossetti p.rossetti@laprovincia.it

Astuti sorpassa Carignola al voto Pd verso un ballottaggio di fuoco

Il congresso consegna ai democristiani un partito spaccato. E nessuno supera il quorum. Ora la parola all'assemblea ma non mancano le polemiche. Paris segretario in città

MARCO TAVAZZI

Il Pd esce profondamente diviso dal congresso provinciale. E si preannuncia un duro ballottaggio tra **Samuele Astuti**, renziano, in testa, e **Luca Carignola**, bersaniano.

Hanno votato in tutto 2.431 persone. Astuti ottiene 1.082 voti, il 44,88%, e 45 seggi in assemblea provinciale, Carignola 1.004 voti, ovvero il 41,64% con 42 seggi e Battistini 325 voti, 13,48%, 13 seggi.

L'assemblea provinciale, che si riunirà alle 21 al De Filippi lunedì 4 novembre, composta in tutto da cento membri elettivi più sei di diritto, nominerà a scrutinio segreto il nuovo segretario tra i due "finalisti".

Da oggi si apre quindi la "caccia" ai 13 membri dell'assemblea in quota Battistini, esponente vicina a **Pippo Civati**, che faranno la differenza.

«Decideremo in serenità»

Da parte sua il referente regionale dei civatiani **Stefano Catone** annuncia: «In giornata terremo una riunione per confrontarci. Come è emersa la candidatura di Sara in modo spontaneo, decideremo chi sostenere in maniera tranquilla, confrontandoci e verificando le proposte».

Insomma, niente è scontato al momento. Comunque i renziani festeggiano.

«Penso che abbia vinto la voglia di rinnovamento dentro il partito. È questo il dato, visto che per il momento non c'è ancora un vincitore definitivo. Ma è certa la grande voglia di rinnovamento. In realtà il rinnovamento avrà vinto nel momento in cui riusciremo a dare concretezza alle tesi congressuali presentate» ha dichiarato Astuti ieri sera. Carignola

non nasconde un certo rammarico, ma si dice soddisfatto «per il risultato, visto che sono meno di 80 voti di scarto su duemila».

Enon nasconde la voglia di fare chiarezza su quelle che definisce situazioni strane.

«Non voglio mettere in dubbio il lavoro di nessuno. Certo ci sono situazioni che voglio chiarire su alcuni circoli». L'esempio sembra essere quello di «Venegono Inferiore dove leggo un 39 a zero a favore di Astuti. Da quello che sapevo, il circolo era molto più ridotto come numero di iscritti».

Nuove iscrizioni ci sono state nella giornata di ieri, si parla di circa duecento a livello provinciale. Se ci saranno polemiche su questo, si vedrà nei prossimi giorni.

Gallarate e Busto con Renzi

Varese città rimane territorio dei bersaniani con 176 voti a Carignola, 91 ad Astuti e 32 a Battistini.

Invece a Gallarate Astuti ne prende 71 contro i 45 di Carignola, a Busto 90 Astuti 23 Carignola, a Saronno Carignola 28, 22 Astuti e 17 Battistini. A Tradate 71 Carignola e 23 Astuti, a Malnate 80 Astuti e 32 Carignola, a Sesto Calende 19 Carignola e 7 Astuti.

E a Varese il futuro segretario sarà **Luca Paris**, che ottiene alle elezioni dei quattro circoli la maggioranza dell'assemblea cittadina.

Alla guida dei circoli vincono i candidati collegati a Paris: **Francesca Ciappina** a Varese 1 vince contro **Giovanni Macchi** 34 a 33; **Michele Di Toro** a Varese 2 contro **Lorenzo Baldrati** 59 a 18; **Pino Tuscano** a Varese 3 contro **Marco Regazzoni** 45 a 27 e **Rossella Dimaggio** a Varese 4 contro **Alessandra Buccella** (candidata anche alla segreteria cittadina) 63 a 19 preferenze. ■



Si torna alle urne

1. Samuele Astuti parte in vantaggio al ballottaggio sull'avversario Luca Carignola
2. Luca Paris è il nuovo segretario cittadino di Varese
3. Il momento della proclamazione della vittoria nella sede del Pd

Gli ultimi arrivati

La "prima volta" dei giovani. Una svolta contro le correnti

Nel Pd Day sventola il manifesto dei Giovani Democratici. Sono molti i giovani che nella giornata di ieri hanno partecipato al voto per l'elezione del segretario provinciale e il rinnovo dei circoli cittadini. Per lo più nuovi iscritti, che hanno scelto il Pd Day per farsi avanti e partecipare alla vita politica. Qualcuno li ha definiti «arruolati nelle truppe cammellate», per altri invece, sono la testimonianza di come il partito sia riuscito in un anno ad

attuare quel rinnovamento che proprio i giovani chiedevano da tempo. «Se pensiamo al Pd di un anno fa e a quello di oggi, è evidente che qualcosa è cambiato e in meglio - spiega il consigliere comunale **Andrea Civati** - Il dibattito interno c'è sempre, ma è diventato molto più costruttivo. Ha una visione più aperta su molti temi, a cominciare dal ricambio generazionale che è avvenuto a livello nazionale e che sta avvenendo anche a livello locale con le candida-

ture di **Samuele Astuti**, **Sara Battistini** e **Luca Carignola**. L'età anagrafica non dà garanzia però: «Non vogliamo il vecchio camuffato da nuovo - sottolinea il consigliere **Giampiero Infortuna** - Soprattutto a livello locale, contano le persone e i programmi che vogliono portare avanti. Avere politici e amministratori seri e competenti è la nostra priorità e il nuovo segretario sarà il segretario di tutti, ma non dovrà rispondere a vecchie logiche correntizie». Il sospetto a Infortuna è venuto. «Mi chiedo dove fossero tutti questi nuovi iscritti in occasioni come queste o in quelle in cui avrebbero potuto avvicinarsi e conoscere chi oggi hanno deciso di votare». V. FUM.

Molte tessere e volti nuovi. Tra mugugni e "sospetti"



Uno dei seggi allestiti in città

L'ombra delle "truppe cammellate" sul Pd day. In molti hanno scelto la giornata di ieri per rinnovare l'iscrizione al partito o farla ex novo, per poter partecipare alle elezioni del segretario provinciale e dei presidenti dei quattro circoli cittadini.

È solo un sentore, privo di certezze, ma in molti hanno avanzato il sospetto che si sia ricorso alle "truppe cammellate" per portare voti in cascina.

La posta in gioco per le correnti interne al Pd è infatti alta e ruota tutto intorno alla nomina del segretario cittadino. Oltre alla segreteria provinciale infatti, si rinnova anche il vertice di quella del capoluogo.

Carica ricoperta fino ad oggi da **Roberto Molinari** e per cui si sono sfidati **Luca Paris** e la new entry **Alessandra Buccella**, sostenuta dalla consigliera **Luisa Oprandi** e vicina all'area renziana del partito. Un nomina, che non passa quindi attraverso il voto diretto dei militanti, ma che terrà conto dei risultati di queste elezioni e delle preferenze ottenute dalle due liste a sostegno dei segretari dei circoli.

«Si sono presentate molte persone che non abbiamo mai visto prima - spiega **Michele Di Toro** dal circolo di Giubiano - Volti nuovi di gente che solitamente non partecipa alle nostre iniziative». Nuovi iscritti o vecchi sostenitori che ieri hanno deciso di riavvicinarsi al partito.

«Cifapiacere - aggiunge **Giovanni Macchi** - ma il sospetto è un altro. È che queste persone siano state invitate a partecipare e a sostegno di una certa candidatura».

Si tratterebbe di poche decine di voti, ma decisivi tenendo conto che in ognuno dei quattro circoli ci sono una sessantina (tranne Giubiano che ne ha novanta), di aventi diritto.

«In questo modo - sottolinea - si snatura prima di tutto la natura del circolo. Ho visto persone che non hanno mai contribuito alle iniziative di Giubiano e che probabilmente mai lo faranno. Questo fa sorgere più di un sospetto».

Gli appartenenti a queste "truppe cammellate" sono state comunque regolarmente registrate, hanno fornito un documento d'identità e pagato la quota d'iscrizione di ventisei euro. ■ V. FUM.

Stop della Lega all'assalto Pdl «Macché poltrone, si governi»

«Abbiamo davanti ancora un po' di anni di mandato. Più che cominciare a pensare al valzer di poltrone, si governi nell'interesse dei cittadini».

Matteo Bianchi, segretario provinciale della Lega Nord, raffreda così gli entusiasmi pidellini in vista delle prossime amministrative del capoluogo.

Su una cosa il leader del Carroccio è molto chiaro: che si voti il prossimo anno, in caso di candidatura di **Attilio Fontana** al-

le Europee, o che lo si faccia nel 2016, ovvero a scadenza naturale della consiliatura, «è ovvio che la provincia di Varese ha una rilevanza così importante per la Lega, certificata anche a livello elettorale in occasione delle ultime regionali, che non si può prescindere da un candidato leghista per la città di Varese. E anche per altri ambiti». Leggasi **Villa Recalcati**, ammesso e non concesso che si vada alle urne per insediare una

nuova amministrazione provinciale.

Ma con un Pdl, o Forza Italia che oggi si chiami, che sembra marciare spedito verso la scissione, non si rischiano dei contraccolpi a livello locale? Magari proprio a Palazzo Estense dove gli azzurri governano con il Carroccio?

«Io di possibili conseguenze di un'eventuale rottura del Pdl nelle città in cui governiamo non ne vedo assolutamente»,



Il segretario Matteo Bianchi

replica **Bianchi**, «ma questo perché gli eletti hanno la responsabilità di amministrare nell'interesse della comunità. Litigare per questioni che esulano l'aspetto istituzionale o per beghe romane è irresponsabile e non ci interessa».

Più interessante è guardare agli 84 Comuni che il prossimo anno andranno al voto in provincia di Varese. «

Attendiamo che il nostro interlocutore naturale, cioè il Pdl o Forza Italia, faccia chiarezza per capire con chi dobbiamo parlare. E se dobbiamo parlare con qualcuno».

Magari una prima risposta c'è già, come dicono alcuni: in caso d'incertezza, basta telefonare ad Arcore. ■ R. Sap.